

IL MALATO IN FAMIGLIA

Disidratazione

Per disidratazione si intende perdita o evidente riduzione dei liquidi corporei.

Tutti soggetti anziani presentano un elevato rischio di disidratazione. Le cause possono essere individuate in un ridotto senso della sete e in un'alterazione della termoregolazione.

Inoltre l'uso cronico di diuretici e lassativi osmotici, il ridotto consumo di verdura e frutta cruda (spesso a causa di difficoltà di masticazione) può favorirne l'insorgenza.

Fatti anche banali possono far precipitare l'anziano verso uno stato di disidratazione che compromette la sua salute ed anche lo stato cognitivo.

Lo stato di disidratazione comporta una riduzione dello smaltimento dei farmaci attraverso i reni. Un eventuale accumulo di farmaci sedativi può causare rallentamento motorio e torpore.

Una grave disidratazione può portare come conseguenza estrema ad una sindrome da insufficienza renale per riduzione di flusso plasmatico renale.

Per fronteggiare queste frequenti evenienze è necessario, in corso di patologie febbrili e/o infettive, stimolare il malato a bere spesso per aumentare la quantità di liquidi circolanti, ridurre sotto controllo medico la dose di farmaci diuretici durante la stagione calda, monitorare la quantità di urine nell'arco della giornata per valutare le perdite e il conseguente stato di disidratazione.

Per invitare il malato a bere, considerando il ridotto senso della sete nell'anziano, bisogna somministrargli bevande che gli siano gradite.

La risposta del gusto è estremamente variabile tra sostanza e sostanza e tra persona e persona.

Alcuni pazienti possono sviluppare una predilezione per il gusto dolce, altri invece lo respingono.

E' frequente nell'anziano la secchezza delle fauci, indipendentemente dallo stato di idratazione e ciò può ulteriormente alterare la percezione del gusto.

Ecco che da ciò scaturisce la necessità di scegliere tra i liquidi, quelli che il malato può assumere più volentieri.

E' utile, nelle giornate calde e afose, ventilare opportunamente gli ambienti in modo da evitare eccessiva sudorazione.

Segue da pagina 1

Viene inoltre richiesto di rievocare possibili ricordi ed esperienze con animali e di rispondere a domande semplici, prevalentemente inerenti l'animale.

Nel complesso si è riscontrato con questo trattamento un marcato miglioramento dell'attenzione e dell'interazione tra i ricoverati, una riduzione dei disturbi comportamentali, un miglioramento del tono dell'umore e spesso un'interazione verbale pertinente al contesto.

In particolare è stato riscontrato un miglioramento statisticamente significativo nell'ambito del linguaggio.

Sembrerebbe inoltre dimostrata una lieve riduzione delle alterazioni cognitive.

Da un recente studio pubblicato sul Journal of American Geriatric Society risulta che gli anziani possessori di animali da compagnia presentano un maggior benessere sotto il profilo psicologico e una maggior capacità a svolgere le attività della vita quotidiana rispetto ai coetanei che non possiedono animali.

Altri studi segnalano effetti favorevoli sotto il profilo cardiovascolare, come una riduzione della pressione arteriosa nei possessori di cani.

Per i nostri Soci

Assistenza domiciliare L'Associazione si impegna a mettere a disposizione, durante alcune ore nel corso della giornata, personale qualificato a famiglie che per ragioni contingenti o per impegni improrogabili, ma comunque con carattere di eccezionalità, si trovassero in difficoltà per assistere il proprio familiare malato di Alzheimer. Periodi di assistenza da concordare con i nostri sportelli, possibilmente con un certo anticipo.

Integratori alimentari L'Associazione concorre, a sostegno di famiglie che ne facciano richiesta, al rimborso del costo di acquisto di integratori alimentari, se prescritti dal medico, limitatamente a periodi da definire.

Visite domiciliari specialistiche L'Associazione mette a disposizione uno psicologo ed un medico geriatra per visite specialistiche di consulenza, a domicilio, in casi di necessità. Visite da concordare con l'Associazione.

Pannoloni Presso la nostra sede di Marghera, è disponibile una certa quantità di pannoloni. Chi fosse interessato può farne richiesta telefonando al numero 041 928659 negli orari di ufficio (martedì 9.00—12.00,

A Ca' Savio (via Treportina, 11/i int.3) è attivo uno sportello "Informazione Punto Alzheimer" condotto dalla Dott.ssa Michela Zanella. Tel. 041 5300918. Al lunedì dalle 9.00 alle 12.00.